Anno XIII. MATTINO TORINO, Venerdì 9 Maggio 1879 MATTINO Num. 128

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

## EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 9 MAGGIO 1879.

## ITALIA

### DA ROMA.

*Sedute mattutine — Curiosità sulla velocità degli oratori.*

(X. Y.) — 7 maggio. — Dopo l'esposizione finanziaria, della quale vi ha intrattenuto un collega molto più competente e autorevole di me nella materia, la Camera ha fatto di nuovo l'infelice esperimento di una seduta doppia al giorno.

L'infelicità di questi esperimenti è ormai riconosciuta da tutti; imperocchè gli onorevoli sfaticati non vanno all'adunanza mattutina con la scusa di conservarsi per quella del pomeriggio, e stentano poi ad onorare della loro animatrice presenza la seduta del pomeriggio, dicendo che sono affranti dal solo pensiero di quella antimeridiana. Essi ripetono come l'Impiegato del Giusti: *Ma mi burla? E' si lascia — Rifiatare anco un bufalo.*

Quindi, per quanto fossero interessanti gli oratori mattutini, la relativa adunanza fu assai magra, e ci volle del buono per raggranellare quella della sera.

***

Nel marasmo delle costruzioni ferroviarie navigarono l'on. Morana con la sua eloquenza piagnucolosa e singhiozzante, a cui fece buon riscontro la parlantina torrenziale dell'onor. Grimaldi.

Si è notato alla tribuna dei giornalisti che l'onor. Grimaldi deve pronunziare normalmente 180 parole al minuto, certe volte 190 e persino 200.

Si vollero consultare ufficiosamente gli stenografi, e questi confermarono le nostre spaventose induzioni, rispondendo che l'on. oratore va precisamente dalle 178 alle 200 parole al minuto.

Adunque, il deputato Grimaldi, che parlò due ore lunedì e quattro ore e mezza ieri, ha pronunziato *settantottomila* parole, — la materia di un volume di seicento pagine, nota il *Popolo Romano*.

Io mi sono ricordato di una curiosa nota sulla velocità degli oratori, che aveva letto nel terzo volume della pregiata traduzione di Demostene fatta dall'onor. Filippo Mariotti, uno de' presenti segretari della Camera.

Egli parti da una curiosità del Gibbon, il quale dopo aver sentito nella sala di Westminster l'orazione celebratissima di Riccardo Sheridan contro il governatore delle Indie ebbe vaghezza di sapere da uno stenografo quante parole poteva pronunziare in un'ora un oratore facile e pronto; 7200, gli fu risposto; cioè 120 parole per ogni minuto e due per ogni secondo. Ma altri inglesi collocano questa media di velocità oratoria ragionevole in 162 parole al minuto e altri in 149. Fra i più veloci oratori inglesi si nota il Macauly, così rapido nel parlare che non poteva fare impressione sulla Camera, contuttochè i suoi discorsi riescano bellissimi ai lettori.

Ma volendo passare dalla lingua inglese alla nostra, l'on. Mariotti fece un'inchiesta autentica sulla velocità dei nostri oratori parlamentari col valente ed erudito stenografo Federico Pignetti, il quale gli rispose con una pregevolissima lettera: che la velocità oratoria varia secondo i tempi, i casi e le diverse qualità di chi parla. Negli antichi tempi del Parlamento subalpino la suddetta velocità era minore, perchè dalla soggezione dei primi esperimenti gli oratori erano portati alla gravità dei discorsi meditati, compassati e studiati addirittura a memoria.

La celerità crebbe man mano, poichè la discussione parlamentare venne a convertirsi nella famigliarità di una conversazione, la prontezza delle cui botte e risposte si accresce secondo il tumulto delle passioni non più tenute a rispettosa distanza.

Vi è poi la celerità logica, fluida e chiara, facilmente intelligibile dagli ascoltatori e afferrabile dagli stenografi, e vi è quella arruffata, precipitosa e sconclusionata che forma la disperazione degli stenografi, della dialettica e della grammatica.

Il Pignetti reca dei nomi storici nella scala della velocità oratoria parlamentare. Il De Foresta pronunziava 80 parole al minuto; il D'Azeglio 90; il Gioberti 100; il Brofferio 115; il Conte di Cavour 120; Lorenzo Valerio 130; il Rattazzi 150; il Mamelì 160. Il Cordova poi era celerissimo, perchè pronunziava 190 e anche 200 parole al minuto e talvolta anche 210; ma la grande velocità era accompagnata da lucidità e ordine ammirabile di pensieri, il che giovava sommamente allo stenografo. Nel Parlamento italiano sono rari gli oratori lenti. Il Visconti-Venosta, per esempio, pronunzia 80 parole al minuto; il Mari e il Mamiani 90; il Minghetti 100; il Depretis 120; il Sella 150; il Mancini 160; il Mauregonato 170; e v'hanno altri che sono celerissimi, quasi al pari del Cordova. Cosicchè si può affermare per queste e per innumerevoli altre osservazioni, che un oratore il quale parla lentamente pronunzia circa 70 parole al minuto, l'oratore celere circa 130, il celerissimo circa 190 e anche 200.

Se poi si brama di sapere quanta sia la rapidità possibile nel dire, e massime nel leggere le parole della lingua nostra, l'esperienza dimostra che precipitosamente si possono pronunziare 300 parole al minuto. Ma è impossibile durare a lungo, e molto più impossibile che gli uditori intendano quel che si dice.

Quanto si è alla velocità di uno stenografo, la misura è il sonetto, che comunemente è composto di 100 parole. Ora uno stenografo novellino lo scrive in poco meno di un minuto e uno valente in 40 minuti secondi.

Ma la più opportuna conclusione sulla velocità degli oratori è la seguente sentenza del Mariotti: « La foga del dire fa meraviglia senza avere efficacia molta, perchè gli animi degli ascoltatori hanno bisogno del tempo per comprendere gli altrui pensieri. »

### DALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

*7 maggio.*

(K). — Ieri il *treno-express* Grimaldi, oggi la piccola velocità del treno-merci Mezzanotte, che parla leggendo e legge parlando, salvo il tossire quando gli riesce difficile la lettura.

Il Grimaldi ieri fu facondissimo, preciso, eloquente, trascinante, ed ebbe uno dei più grandi successi oratorii che da lungo tempo si sieno registrati nel nostro Parlamento; cortese nella forma, arguto, sottile nell'argomentare, chiuse il suo discorso con una felicissima ed abilissima tirata.

Ma è tutto oro il discorso del Grimaldi? Oh! no sicuramente. Quel discorso, una volta meditato, darà presumibilmente a conoscere delle manifeste contraddizioni, delle citazioni incomplete, dei commenti appoggiati ad articoli della legge, che forse vogliono dire tutt'altro. Per di più si vedrà, come molte delle più gravi obbiezioni sieno restate senza sua risposta, o con risposta molto incompleta. In sostanza credo che il Grimaldi, messo al punto da una scommessa, avrebbe l'abilità oratoria di fare un discorso di altre quattro ore, col quale confuterebbe vittoriosamente tutto il suo discorso di ieri. — Come vedete, questo genere di eloquenza gli è molto pericoloso. Il Grimaldi può fare molto bene e molto male; molto bene se si ispirerà ai grandi principii di governo e a profonde convinzioni; molto male se per leggerezza, malsane ambizioni od altro si metterà soldato di ventura a servir di strumento a questo o a quell'altro gruppo, a questo o a quell'altro interesse. Locchè confidiamo non succeda troppo.

***

Alcune notizie. Lo scrutinio di lista, vivamente propugnato da Zanardelli e da Cairoli, è combattuto assai da altri. Già due Uffizi gli si dichiararono contrari; e quelli che si manifestarono ad esso favorevoli, dovettero superare molte aperte opposizioni. O che sarà mai quando dovremo superare anche le opposizioni occulte?

Eziandio la legge del Majorana sul così detto riordinamento degli Istituti di emissione, ispirata a concetti troppo teorici, e manifestamente informata a parzialità in favore della Banca Toscana ed a pregiudizio delle Banche Nazionale e Romana, trova molte e giuste opposizioni in seno alla Commissione.

### DA ANCONA.

*Fiera di fiori — Fallimento — Miseria — La Formidabile — Teatri — Processo.*

(E.) — *7 maggio.* — Il primo d'ogni maggio la città nostra è rallegrata da una fiera cui si danno veramente molteplici denominazioni. Chi la dice fiera dei fiori, chi di S. Ciriaco patrono della città, e del quale ricorre il giorno quattro la festa; chi semplicemente *il Maggio*. Il fatto sta però che essa è una fiera quasi tutta dei fiori, di quei fiori tanto cari e belli, e che la terra ci regala con tanta profusione. Dall'arco della Prefettura; su per la via del Comune, in piazza del Gesù, in quella degli Scalzi, per un tragitto di quasi mezzo chilometro, per otto consecutivi giorni è un andirivieni, un formicolio, un correre, un gridare. Le belle ragazze d'Ancona (ed Ancona deve andare veramente superba per la bellezza delle sue donne) vi corrono festose, e rubando qualche ora al dolce riposo le vedi di prima mattina girare allegre, e volgere avido lo sguardo a manca e a destra in cerca del loro garzone, che a sua volta è puntuale a quell'appuntamento dall'uso convenuto; il quale si gonfia e gongola dalla gioia nell'offrire alla fidanzata il mazzolino che vien tosto contraccambiato da un altro, da un tenero sorriso, o da uno sguardo tanto facile a comprendere, e tanto eloquente.

Questa fiera rimonta ai tempi vetusti, fin dall'anno in cui venne in Ancona trasportato dalla Dalmazia il corpo di S. Ciriaco, cui, quasi novello Crasso, fecero gl'infedeli ingoiare piombo fuso; e fu tramandata a noi colle medesime abitudini, colle stesse sue attrattive. Quest'anno il tempo volle turbare, e non poco, questa festa, e piovve a catinelle. Ed oh! quanti cuoricini battevano nella speranza di un raggio di sole, quanti visini imbronciati ed arcigni! Finalmente il sole si fece vedere, ma agli sgoccioli, quasi volesse ridersi e schernire.

***

Giorni sono fu dichiarata in fallimento la ditta Archibugi e Pacetti, una fra le primarie. Pare però che le cose non siano troppo chiare, deducendolo in parte da voci che corrono, e dall'allontanarsi repentino del sig. Archibugi. Nulla posso dire di positivo, e sto sperando che la luce si faccia. Intanto, se fosse vero, quale danno pei poveri azionisti! Ancona non ha bisogno di questi scherzi di cattivo genere, e mal sarebbe se avessero a ripetersi ed a piombare anche nella bassa classe. Degli indigenti ne abbiamo già troppi; ad ogni passo quasi t'incontri in un mendicante; i più, vecchi ed incapaci a sostentarsi altrimenti che col pane di qualche pietoso. E dire che si stanno spendendo danari non pochi per l'erezione d'uno sferisterio ad uso giuoco del pallone, mentre, cui spetta, non si dà per inteso e fa il sordo alle reiterate istanze di costrurre un ricovero di mendicità in tutte forme!

***

Abbiamo fin da sabato nel porto la *Formidabile*, capitano il sig. Tupputi. Essa ha 283 uomini compresi gli ufficiali, è completamente corazzata, e porta 8 cannoni Armstrong. Pare sia intenzione del Ministero della marina di farla qui rimanere per due mesi. Sarebbe un bell'utile per tutti i rami commerciali.

***

Abbiamo al teatro una *Norma* che va a gonfie vele, e l'impresario non può lagnarsi. Finalmente! Era tanto tempo che si aspettava uno spettacolo menomale!

***

Nella seconda quindicina di questo mese avremo, dicesi, la causa Scortichini. Procurerò tenervi avvisati minutamente.

### CORRIERE DI MILANO.

*Liste elettorali — Battaglia al Marino e Comizio della pace al Dal Verme — Conferenze politiche — Concerti orchestrali — Saint-Saëns — Il Toson d'oro — Principi spodestati.*

(R.) — 8 *maggio.* — Ritorna fuori la questione delle liste elettorali? Pare. Se n'erano sbrigati troppo presto e troppo bene. L'avevano messa a dormire nel seno di una Commissione mista, troppo mista — imparziale, oh quanto imparziale! ma discorde. Ci ha fatto dei brutti segni e travagliosi, e s'è destata con raccapriccio.

La maggioranza (della Commissione) aveva la ferma intenzione di aumentare notevolmente le iscrizioni, comprendendovi tutti quelli che pagano la tassa o hanno i titoli accademici contemplati dalla legge. La minoranza si oppose sostenendo, coll'antico argomento della Giunta, che tale presunzione non basta a garantire della capacità elettorale. Dopo lungo battagliare senza costrutto, il dott. Strambio e il conte Borromeo (entrambi della minoranza) diedero senza volerlo il bandolo in mano agli avversari, inventando per la scelta dei nuovi elettori il criterio della *notorietà*. Figurarsi se quegli altri l'accettarono subito! faceva tanto bene al caso loro! Ma l'avv. Gatta protestò: — la notorietà? quale? come si definisce? come si applica? come si pratica? come si garantisce e chi la garantisce? Egli dichiarò che non avrebbe assistito altro alle sedute della Commissione, e l'avv. Mosca gli si è offerto di sollevare la questione in Consiglio. La Commissione ha continuato le sue operazioni col criterio della notorietà, la quale consiste nelle informazioni assunte per mezzo delle guardie municipali.

Intanto i malumori della Commissione sono trapelati fuori: alla Costituzionale è nato un buscherio. Il dottore Strambio e il Borromeo furono biasimati ad alta voce, assaliti e si dimisero da far parte del Consiglio direttivo della Costituzionale.

***

Avremo dunque battaglia al Marino.

E domenica un *meeting* della pace al Dal Verme; che, se Dio vuole, non finirà come quello dell'anno passato, con un tafferuglio indiavolato e minaccie punto pacifiche.

La Commissione esecutiva si compone del deputato Mussi, avv. Clerici, dottore Foldi, Federico Botte, avv. C. Romussi del *Secolo*.

***

L'avv. Donati di Crema ha un po' galvanizzato le *Conferenze politiche* annegate dal Raimondi nel letale naturalismo della teoria di Malthus. Parlò dei *criteri elettivi* (non sarebbe meglio dire *elettorali?*). Qual è il deputato da scegliersi? Il più onesto, il più esperto, il più capace. — Ci avete qualcosa da opporre voi? No, neppure io. Il pubblico ha applaudito.

Domenica parlerà il dottore G. Negri, assessore per l'istruzione pubblica, e sarà suo tema *la morale e la religione nell'istruzione*.

***

Tutte le domeniche, il pubblico di solito annoiatuccio delle conferenze scende dal Ridotto al pian terreno e si rifà coi Concerti orchestrali, che finora, non c'è che dire, attecchiscono bene. Il gran teatro sempre pieno zeppo, grandi applausi, grande successo. Domenica si eseguirono gli ormai famosi *Intermezzi* della *Cleopatra*, del Mancinelli. Ebbene l'impressione fu mediocre. Parvero cosa bene scritta, ma niente straordinaria. Nel manifestino erano riprodotti i soggetti descritti da un avvocato di Vicenza, che con le frasi più bolidiche discorreva di « canne di civiltà » ed altre giuggiole. Il pubblico non le abboccò.

***

Il grande successo artistico di questi giorni sono i concerti del Saint-Saëns al Conservatorio: grande per l'esecuzione, perchè il maestro belga è un pianista esimio; grandissimo per la composizione, perchè egli è un compositore sommo. Per musica di camera non c'è ora chi lo rivaleggi: egli discende in linea retta da S. Bach; e il suo titolo di nobiltà, voi vedete, non potrebbe essere più illustre.

Una delle sue composizioni specialmente fece impressione: il preludio al poema biblico *Le déluge*, per piano, violino ed organo: un'armonia sapiente, una melodia larga, alta, ispirata, affascinante. Si è già eseguito due volte ed entrambe si dovette bissare.

***

Il processo pel *Toson d'oro* si dibatterà alle Assisie nel prossimo luglio.

Il generale Boët è sempre qui a disposizione dell'autorità giudiziaria; dimora in piazza Fontana in un'osteria volgare dove nell'ultimo anno della sua travagliatissima vita abitava Emilio Praga.

Tanto il generale quanto il suo padrone il pretendente don Carlos e il loro processo, saranno, mi dicono, episodio di un romanzo sui principi spodestati che sta scrivendo il Daudet, l'autore del *Nabab*.

### DA SUSA.

*La relazione del Sindaco — Susa è salva.*

Susa, 7 maggio. — *Promissio boni viri est obligatio;* ho promesso di scrivere della relazione del nostro Sindaco ed eccomi di parola.

Anzitutto accenna alle condizioni abbastanza floride, in confronto del passato, dell'amministrazione municipale sotto l'aspetto finanziario. La transazione colla casa Cleamel, Weillon, Allotte e Comp. ha fatto entrare nella cassa del Comune la somma di L. 2500 di rendita, pari oggidì a 47,000 lire di capitale. Questa somma dovrebbe servire per la costruzione di nuovi locali per le scuole; ma, a parere del Sindaco, la nuova legge proposta dal ministro Coppino sta per rendere inutili anche i locali attuali, a meno che ci si accordi il liceo e si formi un Consorzio tra i principali Comuni del circondario per sostenerne le spese.

Sarebbe questa un'ottima cosa; ma le gare di campanile la permetteranno? Alcuni dicono sin d'ora che preferiscono mandare altrove i loro figli, ma questi potranno fare la spesa, altri no, ed è l'interesse generale d'altronde che deve aversi in vista, non solo quello di pochi disinteressati perchè ricchi.

Il progettato acquedotto, la cui pratica non sembra abbia ad aver termine, dovrebbe chiamare l'industria e lo dimostra; anche a questo riguardo in piccola proporzione è ridotto il numero degli oppositori.

Le condizioni edilizie della città sono pure in via di miglioramento; alcune delle *brutture* che la deturpano stanno per iscomparire; nella via principale si vogliono collocare le rotaie; pubbliche passeggiate si aprono e si abbelliscono; insomma anche da questo lato si cammina.

La strada obbligatoria Susa-Meana-Mattie sta eziandio per essere ultimata e nessuno ignora quanto abbia costato di noie e di lavoro al presidente del Consorzio, cav. avv. Genin, osteggiato dall'Impresa, che stimava aver in lui un debole avversario.

Insomma, per tagliar corto, quando le finanze floriscono e si progredisce nella civilizzazione non credo si possa pretendere di più.

***

La minaccia della frana non era poi proprio che una storiella messa su dal noto *salvator della patria*; ma intanto se il nostro sindaco avesse promosso delle opere chi pagava le spese?

### LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

La Giunta del bilancio si ripartì in cinque Sottogiunte costituendosi nel modo seguente:

Nella Sottogiunta dei bilanci del Ministero delle finanze e del tesoro fu nominato a presidente l'on. La Porta e Corbetta a segretario.

A relatore del bilancio del Ministero delle

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

## L'AMORE DI ANNETTA

Dall'inglese
DI
GIULIA KAVANAGH

### I.

(Seguito).

A questa domanda la Brunetta non diede alcuna risposta, ma guardò mestamente Annetta coi suoi occhioni mansueti, ed alla fanciulla parve di essere compresa e compatita. Quello che l'amica, la nutrice o la schiava era per l'eroina degli antichi drammi, la Brunetta e la Bianca lo erano per Annetta. Quando ella si trovava con esse nei remoti pascoli, raccontava loro le sue pene; ed una volta che aveva avuta una piccola contesa con Giovanni, ella, uscita dalla cavée col cuore gonfio d'ira, era venuta verso la Brunetta, e appoggiatasi contro la liscia spalla della vacca, aveva dato libero sfogo al suo dolore ed alla sua collera, e quindi l'indomani mattina aveva fatto dieci miglia per andare a far la pace col suo amante.

— Pareva che la paziente e muta bestia pensasse che io ero stata troppo pronta, — confessò ella a Giovanni; — ella mi guardava con quei suoi occhioni in un certo modo che sentii di dover venire qua da te per farti le mie scuse.

Non ridete d'Annetta, lettori, come rise Giovanni, a motivo della sua semplicità. La gentile e paziente Brunetta poteva essere una buona confidente ed una sicura consigliera al par di chiunque. Annetta si accoccolò accanto alla Bruna e prese a mungerla e raccontò di nuovo ad essa od alla Bianca come ella e Giovanni si fossero dato l'addio; e non vi meravigliate se, facendo quelle confidenze, Annetta sentiva farlesi più leggiero il cuore.

— Tu hai molta fretta, Bianca mia, — diss'ella, accennando col capo alla sua favorita, che muggiva d'impazienza, — ma, non importa, figliuola mia, sarò subito da te, e, del resto, questa è l'ultima volta che vi ho lasciate qui per andare a trovare Giovanni nella *cavée*. E chi ti fa grassa e bella come sei, Bianca mia? Oh, io lo so, io lo so! Mastro Blondel si meraviglia che siate ingrassate tanto dacchè io sono al suo servizio, ma so ben io chi è che s'alza all'alba e che ruba la crusca ed il fieno del signor Blondel per darlo alle due vacche del signor Blondel. Egli non è più povero per ciò, giacchè voi siete sue, e il vostro latte a motivo di ciò è migliore e il vostro mantello è più liscio; e, quand'anche egli venisse ad accorgersene domani, che me ne importerebbe?

E, terminando con queste parole il suo monologo, Annetta alzò il capo in atto di sfida verso il padrone che era assente. E continuò a parlare in quel modo alle due vacche finchè si ricordò d'un tratto che Giovanni s'allontanava sempre più da lei, e, sopraffatta dal dolore, prese a piangere come se le si spezzasse il cuore prima che la Bianca fosse munta per metà.

Quando Annetta, di ritorno dal pascolo, giunse alla fattoria del suo padrone, incontrò nel cortile, che attraversò per recarsi alla cucina, quel consolatore di Giobbe che da tempo immemorabile si è sempre trovato al fianco degli amanti afflitti. Alessandrina, chiamata per brevità Andrina, era, come Annetta, serva di mastro Blondel, ma era anche sua cugina in remoto grado, e, quantunque questo non alleggerisse il peso del suo lavoro, dava molti privilegi alla sua lingua. Ai diritti della cuginanza ella credeva di poter aggiungere quelli dell'esperienza de' suoi quarant'anni; e siccome quei quarant'anni non erano stati fra i più fortunati, il saluto che ella fece ad Annetta non fu dei più lieti.

— Dunque Giovanni è partito, — diss'ella in tono lamentoso. — Poveri giovani! Essi vanno, ma non tornano mai indietro. L'Alessio di mia sorella è partito l'anno scorso, e non è più tornato.

— La scorsa Pasqua Alessio ha fatto sapere che era vivo e che stava bene, — rispose Annetta.

— È vero, ma egli può essere stato ucciso dopo d'allora, — ribattè mestamente Andrina.

Il volto d'Annetta s'imporporò di collera, ma ella non rispose.

— Ed era la vecchia Dionisia, la vecchia zia di Giovanni può morirsene di fame.

— Ella non morrà di fame, — disse Annetta.

E facendo dondolare la secchia del latte, a rischio di versarne il contenuto, ella entrò nella grande cucina della fattoria.

Mastro Blondel, sagace vecchio normanno, alzò il capo in atto di compassione quando vide la sua bella serva.

— Non affliggerti, Annetta, — diss'egli, — non affliggerti: ne troverai un altro.

Ed avendo così manifestata la convinzione che Giovanni era defunto per quanto poteva valere come amante, egli se ne uscì, lasciando Annetta in preda alla sua indignazione.

— Penserà egli pure che la povera Dionisia abbia a morir di fame? — pensò Annetta adirata. — Ebbene, essi vedranno, vedranno tutti, se ella mancherà di qualche cosa, e vedranno pure se il mio Giovanni non ritornerà!

Dionisia abitava in cima alla collina, in fondo alla unica strada di Manneville, e quella stessa sera Annetta ascese quella strada. Il purpureo tramonto si rifletteva sulla collina convertendo le vecchie case grigie in palazzi dorati, mentre una tinta rosea era suffusa pel cielo azzurro, e dalla piccola chiesa gotica partivano gli allegri rintocchi di una campana che annunciava la celebrazione di un battesimo. I ragazzi giuocavano facendo grande schiamazzo; le donne in cuffia bianca, che se ne venivano dal ruscello coi loro orci sul capo, stavano ad ascoltare; i vecchi si appoggiavano contro gli stipiti delle porte; ogni cosa appariva bella ed ognuno appariva felice. « Ed ogni cosa apparirà dieci volte più bella, ed ognuno apparirà dieci volte più felice, quando il mio Giovanni ritornerà, » pensava Annetta col cuore gonfio.

Pieno così il cuore di mestizia e di speranza, Annetta giunse alla casa di Dionisia. Era una delle più vecchie di Manneville. Era lassù, al colmo della collina, vicino alla chiesa, e le sue finestre posteriori guardavano sul cimitero. Anticamente era stata forte e salda, ma ora pareva malsicura e crollante. L'ampio e basso arco al disopra del quale era costrutta mostrava nei suoi fianchi di pietra delle breccie pericolose e non aveva nè siepe, nè barriera. Al di là di quell'arco vi era un lembo di verde ed erboso orto dall'aspetto desolato; e sotto di esso, a mano destra, due malsicuri gradini di pietra ed una porta in legno davano adito alle camere che Dionisia aveva riservate per suo uso. La parte superiore della casa era troppo malsicura per potersi affittare, e Dionisia era troppo povera per farla riparare. « Purchè la casa duri quanto me! » soleva ella dire; ma quantunque ella fosse vecchia ed inferma, v'era chi pensava che Dionisia sarebbe sopravissuta alla casa.

Il piede di Annetta era leggiero: tuttavia quando ella salì i gradini una pietra si distaccò e rotolò giù. Ella aveva già la mano sul saliscendi ed aveva già socchiusa la porta, quando una voce stridula gridò dall'interno:

— Ah, lo sapete che non posso andare fino a voi, lo sapete, piccoli vagabondi! Ma lo dirò a vostro padre quando ritornerà a casa. Oh, sì, glielo dirò, vi prometto che glielo dirò.

Annetta spalancò la porta, ed entrò nella buia e fetida camera in cui Dionisia passava i suoi giorni a gemere e lamentarsi.

La vecchia donna protese il corpo innanzi e colle mani paralitiche si fece schermo agli occhi per vedere chi fosse l'intrusa. Annetta aveva lasciata la porta aperta, ed un fiotto di luce rossa era entrato con lei nella camera ed illuminava la sua maestosa persona e la sua bella faccia; ma Dionisia era rimasta abbagliata da quella luce.

— Chi c'è? — domandò ella con voce fievole. — Chi c'è?

— Sono Annetta, — rispose la fanciulla. — Vengo a vedervi, Dionisia, e a dirvi che, poichè Giovanni è partito, io sarò per voi quello che egli era. Egli era per voi come un figlio; ed io sarò come una figlia.

(Continua).

finanze e del tesoro fu destinato l'on. Nervo, e a relatore del bilancio dell'entrata l'onorevole La Porta.

Nella Sottogiunta del bilancio dei Ministeri dell'interno e degli esteri fu eletto l'onorevole Cairoli a presidente e l'on De Renzis a segretario, e a relatori: pel bilancio degli esteri l'on. Miceli e per gl'interni l'onorevole Giuseppe Mussi.

Pel bilancio dell'istruzione pubblica fu scelto a presidente l'on. Abignente e Melchiorre a segretario.

Ne sono relatori l'on. Bonelli per l'istruzione pubblica e l'on. Melchiorre per il Ministero di grazia e giustizia.

L'on. Zanardelli fu creato presidente per il bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e fu nominato a segretario l'onorevole Salaris.

A relatori riuscirono:

Pei lavori pubblici l'on. Baccarini, per il commercio l'on. Merzario. Per il bilancio della guerra e della marina fu nominato a presidente l'on. Brin a segretario l'on. Gandolfi. Sono relatori del bilancio della guerra l'onorevole Gandolfi e del bilancio della marina l'on Brin.

## IL VIAGGIO DEL DUCA DI GENOVA

### sulla *Vettor Pisani*.

Ai 17 dello scorso febbraio avevamo date alcune informazioni sull'allestimento della Real nave *Vettor Pisani*, destinata a compiere un viaggio nei mari dell'estremo Oriente sotto la direzione di S. A. R. il principe Tomaso, duca di Genova, testè promosso al grado di capitano di fregata di 1ª classe.

Tenemmo pure parola dell'itinerario probabile, ripromettendoci di fornire tratto tratto ai nostri lettori notizie intorno alla via destinata a seguirsi da quella nave.

Siamo lieti di poter mantenere la nostra promessa, dando qui una adeguata relazione della navigazione fatta tra Brindisi e Porto Said, fornitaci da uno dei più distinti ufficiali della nostra marineria. GUIDO CONA.

« I venti furono ostinatamente e costantemente avversi alla *Vettor Pisani*, e da ciò la lunghezza della sua traversata. Partì il 7 sotto vapore da Brindisi e trovò un leggero scirocco che andò mano a mano rinfrescando sino a ridurre la velocità a 8m. all'ora. Per non consumare inutilmente carbone, a vista di Cefalonia spense la macchina e fece vela. Il vento si stabilì più lieve a maestrale conducendo la nave sino in vista di Candia, ove per un paio di giorni procurò fare strada al bordeggio senza perdere di vista la parte occidentale di Candia; il sabato santo ebbe un forte colpo di vento da scirocco che durò 12 ore, finito il quale passò al nord dell'isola e spinta da un ponente fresco che fece fare alla *Pisani* sino a 12 miglia all'ora, essa nella sera di Pasqua oltrepassò la parte orientale di Candia. Il lunedì continuò a fare buona strada e nella sera restò in calma rimanendo quasi immobile per 24 ore.

« Il 15 a sera si accese perciò la macchina, e nella notte giovandosi con le vele di una piccola brezza da greco levante poterono avvistare nella notte successiva del 16 il faro a luce elettrica di Porto Said, il di cui bagliore si scorge sull'orizzonte a 50 miglia di distanza. Il giorno del forte scirocco il *Pisani* rollò sino a 30° per lato ed i rollii medii stavano fra 19° e 14° per lato. Il Comandante si occupò costantemente con cure minute dei dettagli della navigazione pagando continuamente di persona, sia di giorno che di notte, sul palco di comando quando il tempo era più cattivo, ovvero si era in vista di terra o di fanale. Il giorno della sciroccata stette sul palco di comando dalle 1 1/2 antim. sino a notte, scendendo solo per i pasti che egli prende con eguale buon appetito in qualsiasi tempo e come se si fosse in calma quand'anche bisogna legarsi alle gambe della tavola per potervi stare seduti.

« Fu da tutti ammirata la sua perfetta indifferenza sia d'animo che di corpo, sia ai disagi che al peso della responsabilità che gravita sopra di Lui esclusivamente.

« Il tenente di vascello conte C. Candiani fu promosso, in data del 17 corrente, a capitano di corvetta, ciò che non gl'impedirà di rimanere presso di S. A. e di regolare con molta abilità la sua casa di bordo e riescendo a farla funzionare normalmente anche con 30° di rollio.

« Il tenente di bordo cav. G. B. Millelire si dimostra un provetto ed attentissimo secondo di bordo, e tutti i minuti particolari di servizio che da esso dipendono, sono già regolati per modo da far credere che la nave sia armata da anni. L'equipaggio è pieno di buona volontà e prima dell'arrivo al Giappone sarà in grado di non isfigurare sia nelle manovre che negli esercizi militari in confronto di qualunque equipaggio delle navi da guerra estere colà stazionarie o già da lungo tempo armate.

« Il *Pisani* entrò a Port-Said alle 11 antim. del 17, accolto dalle navi egiziani con onori principeschi, malgrado l'incognito assunto da S. A. R. al suo imbarco. S. A. accettò una festa da ballo dal nostro console a Port-Said, festa che riuscì splendida sia per la gentilezza e buon gusto del console, quanto per il concorso degli ufficiali delle navi da guerra in rada di cinque diverse nazionalità, fra le quali i nostri ufficiali, a detta generale, spiccavano per la loro squisita urbanità e bella prestanza militare.

« Il 22 il *Vettor Pisani*, traversato metà del canale, ancorò in Ismailia ove si fermò due giorni giungendo il 25 a Suez. Da colà S. A. R. si recherà in strettissimo incognito a visitare i dintorni del Cairo, impiegandovi circa una settimana. Partirà adunque verso il 5 maggio per Aden, percorrendo il Mare Rosso per la più gran parte alla vela. Giungerà ad Aden verso il 15, cioè appunto al cambio del monsone, che da quella data all'incirca passa al SO. ad assicurare la rapida traversata della *Pisani* verso la bella Ceylan, la perla dei Tropici. »

# ESTERO

## DALLA FRANCIA.

*I Consigli generali e le leggi Ferry sull'istruzione — Funebri del generale Douay — L'apoteosi di Thiers — I condannati della Comune amnistiati e loro reintegrazione nei ruoli della Legion d'onore — Grande rivista di truppe a Vincennes e distribuzione delle nuove bandiere francesi — Notizie degli scioperi — Il sindaco di Versailles sotto processo.*

(R. P.) — Parigi, 7 maggio. — In omaggio alla verità, debbo avvertire che la sessione dei Consigli generali dei dipartimenti ha dato luogo agli eletti del suffragio universale diretto e cantonale, di manifestare una generale ostilità contro i progetti di legge Ferry sull'istruzione. La grande maggioranza dei Consigli generali che hanno espresso un voto, hanno rivendicato per il cittadino, per il padre di famiglia, la libertà d'insegnamento e la libertà di coscienza. Dodici Consigli generali in tutto hanno avuto il coraggio di pronunziarsi in favore delle leggi Ferry. Dodici sopra 88, ecco il contingente raccolto dal Ministro dell'istruzione pubblica. È probabile che questa manifestazione dell'opinione pubblica influirà sull'animo dei deputati, e sopratutto dei senatori al momento della votazione. Chi trionferà? Il Ministero Ferry otterrà una maggioranza soddisfacente? E sono due questioni a cui, essendo imparziale, è difficile rispondere. In ogni caso è opinione generale che le leggi Ferry saranno un osso duro da far trangugiare al Senato.

***

Stamane, alle 10, hanno avuto luogo nella chiesa di San Francesco Saverio i funerali del generale Felice Douay, ispettore generale d'armata. I suoi due fratelli, pure generali, ebbero la fortuna di morire sul campo di battaglia — il primo a Solferino — il secondo a Weissembourg nell'ultima guerra franco-prussiana.

Tutti e tre furono considerati come fra i migliori dei generali moderni francesi.

Il convoglio funebre, dopo le funzioni religiose, si diresse al cimitero Montparnasse. Gli onori militari resi al defunto furono quelli in uso per un generale comandante un Corpo d'armata; ed identici a quelli resi l'anno scorso al generale Cousin Montauban, conte di Palikao.

Cinque reggimenti di fanteria, un battaglione di *chasseurs*, un reggimento di cavalleria ed uno d'artiglieria; più una deputazione delle differenti armi di guarnigione a Parigi.

Grande affluenza di generali e di diplomatici, ben inteso, quasi tutti gli addetti militari delle varie nazioni; fra le persone più viste c'erano i marescialli Canrobert e Mac-Mahon in borghese, e il duca d'Aumale in grande uniforme.

Insomma, una bella e commovente manifestazione militare in onore del prode generale che era universalmente stimato.

***

La famosa apoteosi di Thiers, il celebre quadro di Vibert, che tutti i visitatori dell'ultima Esposizione francese hanno potuto ammirare nella sezione delle Belle Arti, era già stato imballato per partire alla volta di Sydney onde figurare nella grande Mostra internazionale dell'Australia.

La vedova Thiers ha fatto molte istanze presso Grévy perchè il quadro non fosse esposto ai rischi di un così lungo viaggio. La sua domanda è stata esaudita, ed il capolavoro di Vibert è stato di bel nuovo rimesso al suo posto nel vestibolo d'onore del palazzo Borbone, la passata e futura sede della Camera dei deputati.

***

Il generale Vinoy, gran cancelliere dell'Ordine della Legion d'onore, che dopo essere stato gravemente ammalato è oggi completamente guarito, è assolutamente contrario alla reintegrazione sui registri della Legion d'onore dei condannati della Comune amnistiati, ed ha manifestato le sue idee in proposito al Presidente della Repubblica. Grévy, alla sua volta, non volendo prendere una decisione, ha incaricato il generale Vinoy d'intendersi col ministro della guerra Gresley. Il primo in causa era l'intendente militare Brissy, condannato per fatti della Comune, amnistiato e riammesso al servizio dal generale Gresley, dietro le vive istanze di deputati radicali. Or bene, il generale Gresley ha deciso che l'intendente *Brissy* deve rientrare in possesso della sua decorazione. Una nota in proposito sarà pubblicata dal *Giornale ufficiale*. Altri 45 membri della Legion d'onore, comunardi, si trovano nello stesso caso di Brissy, e saranno per conseguenza anch'essi di bel nuovo iscritti sul gran libro dell'Ordine.

Questa misura è generalmente molto biasimata, specialmente dall'elemento militare. Si critica il Ministro della guerra di fare sempre delle concessioni, qualche volta anche eccessive, alle istanze dei deputati di colori molto avanzato. Non ci metto niente di mio; non faccio che riferirvi ciò che ho udito molte e molte volte.

***

Il generale Aymard, comandante della guarnigione di Parigi, si è recato stamattina a Vincennes in compagnia di parecchi ufficiali dello stato maggiore per visitare il terreno sul quale dev'essere passata il 1° giugno la grande rivista leggendaria annuale, che ai tempi del l'Impero, di Thiers e Mac-Mahon aveva luogo a Longchamps al Bosco di Boulogne.

Il popolo parigino è molto ghiotto di simili spettacoli, e sarebbe un affare di Stato se si sopprimesse la rivista. I biglietti per assistervi sono ricercatissimi, e mi ricordo gli anni scorsi averne visto a vendere — poichè a Parigi tutto si vende — perfino a 100 franchi l'uno. Quel giorno la capitale è in festa ed i fiaccherai sopratutto ne approfittano per farsi pagare 50, 60 e più franchi i loro orribili veicoli, che ne costerebbero 15 in tempi normali.

Quest'anno la rivista sarà doppiamente interessante. È diffatti in quel giorno che deve essere fatta la distribuzione delle nuove bandiere ai reggimenti.

È stato deciso che molti reggimenti di guarnigione in provincia verranno a Parigi in quest'occasione. Si parla di 100,000 uomini sotto le armi.

Il terreno stato scelto è quello conosciuto sotto il nome di *Croce di Malta*, che per le sue vaste proporzioni permetterà di poter disporre sulla stessa linea di battaglia tutti i reggimenti che debbono assistere a queste feste militari.

***

Le notizie degli scioperi sono un poco migliori. I 200 operai della casa *Pollet frères* hanno ripreso il lavoro. A Vienne, nell'Isère, lo sciopero continua; i padroni e gli operai non si sono ancora potuti intendere, ma però la più completa calma non ha cessato mai di regnare.

Lo stesso non si può dire di Saint-Vaast, presso Anzin. Là ci sono stati dei disordini piuttosto serii, e conflitto fra operai e la forza pubblica. La vittoria è rimasta alla legge, e diversi operai furono arrestati e saranno subito giudicati dal Tribunale di Valenciennes, per dare un esempio.

***

Il deputato Rameau, sindaco di Versailles, celebre per il suo ordine del giorno di biasimo contro i ministri del 16 maggio, ed ancora più noto — cosa che del resto si spiega facilmente — per l'ostinazione con cui si è sempre opposto al ritorno delle Camere a Parigi, è citato a comparire dinanzi al Tribunale di Versailles, dietro richiesta del gerente del giornale *Gazette de Seine et Oise*, per avere rifiutato, nella sua qualità di sindaco, di legalizzare le firme (come è richiesto dalla legge) poste in 14 fogli di petizioni contro la legge Ferry.

## DA PIETROBURGO.

*Esecuzione capitale — L'ambiente in cui si vive — Delizie del soggiorno — L'incendio di Orenburgo — Da che fu cagionato.*

(IL SARMATO.. DI CIRIÈ). — 1 *maggio*. — La notizia che io vi diedi per il primo della esecuzione dell'ufficiale Dubrowin la vedrete a quest'ora su tutti i giornali, poichè il *Golos* l'ha pubblicata stamane e vi verrà telegrafata quindi ufficialmente.

Affermai poi (e ve lo dico a complemento della notizia scrittevi nell'ultima mia) che il Dubrowin non fosse nè reo confesso, nè reo convinto dell'assassinio del Mezentzoff. Egli sarebbe stato condannato alla pena capitale soltanto per il fatto per cui venne arrestato, quello cioè d'aver tirato su un gendarme.

***

Le condizioni di chi vive a Pietroburgo si fanno sempre più pericolose, e in verità io comincio a dubitare che, malgrado i saldi appoggi che gentilmente e generosamente trovai per potermi fermare qui, dovrò battere il tacco.

Siccome ci tengo a che non crediate che un cuore il quale cominciò a battere a Ciriè possa appartenere ad un pusillanime, così vi farò uno schizzo (e notate superficiale, perchè mi sarebbe impossibile altrimenti) dell'ambiente in cui si vive.

Non passa giorno che anche i più pacifici cittadini non vengano repentinamente arrestati. Dopo che li si lasciò languire due o tre giorni nelle carceri, piene come ova, vengono tratti dinanzi alle autorità rappresentate di solito da un commissario di polizia qualunque, il quale giudica e interroga colla virulenza di Minosse.

Là il povero diavolo si sente accusato, o per lo meno sospetto, di delitti di cui non ha nemmeno l'idea; bisogna che provi cento alibi; egli si dichiara prontissimo e il commissario anche, ma per provarli ci vuole del tempo. Ergo il miserello viene inabissato di nuovo nella bolgia infernale della prigione e vi resta, e vi resterà fin Dio sa quando, seppure non gli capiterà di peggio.

Capirete che uno scherzo di questo genere non mi riuscirebbe gratissimo. Non sono ancora così sazio d'emozioni come quell'inglese che, tanto per provarne di nuove, si fece condannare ai lavori forzati. — D'altra parte una volta dentro non c'è più remissione. Garanzie, referenze, gente che si assuma la responsabilità di rispondere per voi (se anche se ne trova in sì terribile momento) non servono a nulla. Anzitutto le comunicazioni col mondo diventano difficilissime e lente, e intanto si resta in carcere; e in secondo luogo il commissario che può fare e disfare a suo piacimento, senza rendere conto a nessuno neppure della vita dei suoi prigionieri, non crede più in tal caso che a quanto gli garba, vi considera come un sorcio fra i sorci e vi seppellisce nella farraggine dei suoi processi in corso e delle sue prede umane al buio.

***

C'è di peggiore. Per farvi un'idea esatta di Pietroburgo in questi giorni sentite questo:

Alle 9 di sera è proibito uscire di casa; durante la giornata non si può fermarsi per via a parlare in numero di tre persone; se alle 10, puta caso, voi state lavorando o leggendo nella vostra camera, un poliziotto, vedendo del lume nella vostra finestra ha il diritto di salire, di violare il vostro domicilio, di interrogarvi, di perquisirvi.

Avviene talvolta che tutto d'un tratto una squadra di poliziotti metta in istato d'arresto tutta una intera casa. L'arresto generale può durare due o tre giorni, secondo il tempo che gli agenti impiegano nel fare le loro perlustrazioni, e fino ad ordine contrario del governatore. Durante tutto questo tempo voi non potete varcare la soglia di casa vostra sotto pena di essere considerato come evaso di carcere.

Aggiungete che una volta arrestato, ancorchè non rimanessi, miracolo dei miracoli, che un'ora o due nelle mani degli agenti, i maltrattamenti, le percosse, le contumelie di cui venite fatto bersaglio, quasi irremissibilmente, sono tale zuccherino da togliere la voglia a chiunque di sopporvisi attratto, foss'anco per ipotesi.

***

La capitale della Russia presenta quello stato di squallore che è caratteristica alle città cadute in mano ad un'orda forsennata di nemici dopo un lungo assedio e dopo un assalto feroce.

Le botteghe sono quasi tutte chiuse; le vie più frequentate dianzi sono ora deserte; le vetture pubbliche hanno sospesa la loro circolazione.

Soltanto la polizia vi regna sovrana; non v'è strada di Pietroburgo che non sia solcata ogni minuto secondo da una squadra di agenti di polizia, armati dal capo ai piedi, o da pattuglie di cosacchi.

Spesso, triste corteggio, sfilano dieci o venti persone ammanettate, famiglie intiere che muovono verso i depositi carcerari, o verso i commissariati secondarii dei quartieri. Questi commissariati vennero raddoppiati, e siccome per presiedere a un commissariato ci vogliono dei commissari e dei sotto-commissari, si elessero a quei posti individui appartenenti alla feccia poliziesca, ma che erano in grato odore di severità efferata.

Anche le schiere degli agenti vennero triplicate e le reclute si fecero persino nei ranghi rispettabili delle persone rilasciate da poco da pene infamanti.

Come io faccia a scrivervi e a farvi pervenire queste mie è un mistero troppo delicato e che vi dirò quando sarò fuori dell'ugne sarmate e quando il dirvelo non mi potrà lasciare il menomo sospetto di poter recare danno a chicchessia.

Quanto ai telegrammi, l'Amministrazione della *Piemontese* sa come io glie li spedisco, e basta; ducimi soltanto che spesso non posso mandarne, perchè un nome proprio contenuto nel dispaccio basterebbe a procurarmi, oltre l'impossibile spedizione ulteriore d'una parola, anche quel terribile zuccherino di cui sopra.

***

Ieri giunse qui la notizia d'un terribile incendio ad Orenburg.

Orenburg è una città di circa 40 mila abitanti. Prima dell'allargamento dei confini russi da quella parte aveva grande importanza politica e militare, ma dopo quell'epoca non si mantenne importante che col suo commercio attivo. La città d'Orenburg è residenza di governatore e del vescovo di Orenburg ed Ural. Aveva strade spaziose e rettilinee; alcune vie perfettamente alla moderna; una gran piazza del Mercato; 12 chiese greco-ortodosse, una luterana, una romana-cattolica; 5 moschee, un teatro, un giardino pubblico, un arsenale, delle caserme, delle banche, un negozio di libri, parecchi istituti di educazione, fra cui l'Istituto Nicolajew che godeva gran fama; si contavano 180 botteghe europee e 492 asiatiche.

Dal 1877 una ferrovia che congiungeva Orenburg a Samara aveva ancor più favorito il commercio, e aveva fatto d'Orenburg uno dei centri migliori e più operosi per le relazioni mercantili coll'Asia di mezzo. Da Kiwa, da Koland, da Bokara, da Taschkend vi giungevano annualmente circa 100 carovane che comperavano stoffe, metalli lavorati, zucchero e cereali, concambiandoli coi loro prodotti e cioè pietre preziose, oro, drappi, cotone, seta, cavalli, pecore, ecc. Vi convenivano persino alcuni negozianti chinesi ed indiani.

Venne fondata nel 1735 sulla riva del fiume Or, da cui prese il nome, ed era fortezza; a 105 verste da Astrakan e a 320 da Pietroburgo. Fu soltanto nel 1862 che cessò d'aver valore come città militare.

Ora l'incendio ha distrutto 949 case, due chiese, una moschea, 4 mulini, 292 botteghe d'ogni genere, parecchie scuole, il palazzo di polizia e quello della Camera di commercio.

Al solito si disse subito e si affermò che furono i nihilisti ad appiccare l'incendio! Quando una lepre è scovata tutti i cani le corrono dietro! Il *Golos* invece stamane ha per telegrafo che l'incendio si deve attribuire ad una imprudenza; ultime notizie da Samara confermano questo asserto; ma i nihilistofobi non cesseranno perciò dal dire e dall'affermare la loro imputazione!

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. **R. Decreto** (num. MMCLXXVI, parte suppl.), del 10 aprile, con cui l'Asilo infantile d'Isola, frazione del comune di Bene-Vagienna (Cuneo), è costituito in Corpo morale.
3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 4 corrente in Gualdo Tadino, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

## Lettere, Arti e Teatri.

× **Letture alla Filotecnica** (palazzo Carignano). — Domenica prossima, 11 corrente, alle ore 2 pom. precise, il socio maggiore Angelo Angelucci tratterà del seguente argomento: *Gli spropositi del Vocabolario della Crusca.*

Possono intervenire le persone invitate od accompagnate dai soci.

× **Concerto Ketten.** — Riuscì quale non si poteva aspettar meglio: degno dello straordinario esecutore; e la Torino artistica che sa molto bene quello che le convenga fare per mantenersi il nome di popolazione colta e gentile, è accorsa ieri sera in folla così numerosa da non poter trovare più posto neppure per una persona nella bella sala del Carignano. Che differenza dal concerto precedente! Che solenne *riparazione* alla noncuranza dell'altra volta!

Tralasciamo di dire gli applausi riscossi e l'entusiasmo destato dal pianista: nella *Berceuse* di Chopin raggiunse il sommo della delicatezza e della finitezza, nella *Rapsodia ungherese* di Liszt fu impareggiabile per forza, per resistenza, per originalità di colorito. A questo punto gli applausi scoppiarono con tal veemenza che il Ketten ne fu visibilmente commosso. Si volle il *bis* e regalò la *Marcia delle ruine di Atene*.

Durante il concerto non potè a meno di ripetere la sua originale e brillante composizione: *Chasse au papillon*, e ripresentarsi ad ogni suonata tre e quattro volte, e infine dopo veri *hurrà*, al 18 pezzi già eseguiti o ripetuti dovette e volle aggiungere due altre trascrizioni del *Rigoletto*.

E dire che il Ketten era arrivato appena a mezzogiorno ieri in Torino, di ritorno, crediamo, da Genova, dove aveva dato concerto solo la sera innanzi, e doveva essere tanto stanco!

È davvero un pianista prodigioso!

× **Serata della Giagnoni.** — Un teatrone ieri sera al Gerbino per la beneficiata della signora Pierina Giagnoni. In platea c'era un pubblico così irrequieto che... faceva venir la mosca al naso. Mah! La rappresentazione del resto è riescita assai splendida. La signora Pierina ha avuto fiori a profusione, degli altri regaluzzi di valore ed un sonetto che dice: *Ch'ogni lingua a lodarla divien muta — E gli occhi non si sazian di guardare.* Il *Mastr'Antonio*, di Marenco, che si dava sulle scene del Gerbino per la prima volta, ha riscosso moltissimi applausi. Vi si sono distinte la signore Pia Marchi, Giagnoni, e i signori Novelli, Reinach, ecc.

Alla fine del dramma campestre il pubblico voleva l'autore al proscenio.

Ma l'autore era a Bologna a mettere in iscena la stessa produzione colla compagnia Morelli.

Il monologo di Calenzuoli: *Agatina in pericolo*, fu detto con brio dalla seratante e divertì moltissimo. Piacque anche la nuova commedia in un atto dell'artista T. Cicconi: *La passione di Bianca*. Si voleva l'autore agli onori... ma l'autore, per modestia, era andato via dal teatro. Infine, serata brillantissima.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Due dame — Don Giovanni.*
**Alfieri.** — *Riposo.*
**Balbo**, ore 8 1/4. — *Genoveffa del Brabante.*

# CRONACA

8 maggio.

**Effemeridi piemontesi.**

1846. — L'ovazione riuscita.

Abbiamo narrato, nell'effemeride dell'altro ieri, come Massimo d'Azeglio avesse preparata un'ovazione a Carlo Alberto pel contegno da lui tenuto nella questione dei sali, e come Carlo Alberto non fosse uscito per non dar luogo a quella dimostrazione.

Massimo d'Azeglio non si lasciò scoraggiare e disse: t'attenderò al varco! Diffatti, Carlo Alberto credendo abolito il primo ardore si recò due giorni dopo in Piazza d'Armi. Là fu accolto dalle acclamazioni entusiastiche di una folla [illegible], e, ritornando alla Reggia fra gli applausi della popolazione, trovò le vie imbandierate. Le buone signore torinesi avevano mantenuta la promessa fatta al pittore politico gentiluomo.

**Consiglio comunale.** — Questa sera vi è seduta del Consiglio comunale di Torino alle ore 8 precise.

Ordine delle materie a trattarsi in seduta pubblica:

1. Permuta di stabili coll'Amministrazione militare mediante rifatta di L. 500,000 da impiegarsi nel trasporto, ampliamento ed impianto di stabilimenti militari — 2. Bozzetto pel monumento Vittorio Emanuele — 3. Ospizio dei Catecumeni ed annessa Opera pia Doti — 4. Corpo di musica municipale — 5. Magazzini generali (bilancio) — 6. Magazzini generali: riforma regolamento e tariffe.

**Cavalieri della Corona d'Italia.** — Furono nominati con decreti reali del 19 e 30 gennaio cavalieri della Corona d'Italia i signori Carrù Tommaso, maestro nelle scuole comunali di Quargnento; Savieri Baldino, direttore della scuola tecnica d'Alessandria; Miaglia Edoardo, delegato scolastico di San Benigno; Pausa Manfredo, negoziante e fabbricante di carta in Torino; e Morelli sacerdote professore Luigi, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Casalborgone.

**Industrie torinese.** — Fra le più utili, fra quelle che vengono in aiuto alla scienza per sollevare l'umanità, è notevolissima quella degli apparecchi *ortopedici*, degli strumenti di chirurgia e degli apparecchi per uso della medicina, industria che il chirurgo *Rota* ha saputo elevare in Torino a quel grado cui è giunta nelle grandi capitali di Germania, di Francia e d'Inghilterra.

Ardito ed intraprendente, il Rota seppe in pochi anni fornire il suo *Istituto chirurgico ortopedico, specialistico* di quanto i progressi della scienza producono, e non tralascia mai di tenersi informato d'ogni nuova scoperta. E ne merita lode.

Queste parole ci sono inspirate da un perfezionamento affatto nuovo che il Rota ha introdotto in questi ultimi tempi nel suo Istituto e che abbiam potuto constatar ieri. Con grande spesa il solerte industriale ha fatto costruire a Parigi due bellissimi pezzi anatomici di cera coi quali si possono a colpo d'occhio vedere le varie specie di *ernie*, ch'egli vi spiega con molta chiarezza, e cui sa adattare i cinti di cui tiene il più ricco assortimento. Visibili sempre in un suo gabinetto, quei due pezzi vi fanno imparare la ragione e la natura della vostra infermità, i pericoli cui vi espone, il modo più intelligente o migliore di porvi riparo. Così pure una statua vi indica il luogo e modo di applicazione dei vari apparecchi. È una volgarizzazione della scienza che riesce utilissima a tutti e che torna di grande vantaggio ai sofferenti.

Continui il signor Rota con coraggio, e vedrà che anche nel nostro paese l'industria che veramente sa tenersi a livello dei progressi scientifici ottiene il pubblico favore.

**Cronaca bianca.** — *Beneficenza.* — Il causidico cav. G. Mussino lasciava un legato di L. 2000 all'Ospedale oftalmico di Torino, altro legato di L. 500 alla Congregazione di Carità di Alpignano, ed un terzo legato di L. 2000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

All'Ospizio dei cronici di Pinerolo la signora Vignetta Catterina vedova Gurgo-Ara fece la donazione di L. 405 di rendita annua per la creazione di un letto incurabile in quell'ospizio.

**Cronaca nera. — A Torino.** *Tragedia domestica.* — In via Pio Quinto, al n. 10, aveva preso stanza da circa 3 mesi una giovane signora fiorentina, certa M. Bar..., che occupava da sola un elegante appartamentino al 3° piano, ed aveva al suo servizio un'avvenente ragazza quindicenne.

Ieri, verso le 3 1/2, un uomo decentemente vestito presentossi al portinaio della detta casa, domandando le più minute informazioni sul modo di vivere della signora Bar... Ed il portinaio, cortesemente interrogato, disse quel che ne sapeva, cioè che la signora conduceva vita agiata, e riceveva spesso le visite di un ricco proprietario di Torino, il cav. C.

A questa informazione, lo sconosciuto diede in escandescenze, esclamando la Bar... essere sua moglie legittima, dalla quale aveva avuto due poveri bimbi, e lamentandosi che mentre essa se la spassava allegramente col sig. C., i suoi ragazzi pativano la fame, poichè il padre non era in grado di provvedere al loro sostentamento.

In quel punto la Bar... era assente. Ma, verso le 4, ritornando essa colla giovane cameriera, e salite appena le due prime scale, si sentì improvvisamente afferrata per il collo dallo sconosciuto, che tentava di stramazzarla a terra.

La signora Bar... reagì fortemente; allora l'altro trasse di tasca un coltello e vibrò un colpo terribile al collo della donna. Ma questa, grondante sangue, scansò il colpo mortale, si gettò come una jena sull'assalitore, furibonda gli morsicò ambe le mani, mentre il marito le lacerava la parte inferiore delle orecchie, strappandole a viva forza due magnifici pendenti.

Questa scena orribile durò pochi secondi; e il più singolare si è che in presenza di tanto pericolo la donna non emise nè un grido nè un lamento, e chissà come sarebbe finita la tragedia se il vicinato non avesse dato l'allarme appena s'accorse di quanto si passava nel pianerottolo della scala.

Alle grida dei vicini non tardò ad accorrere la forza pubblica: la donna, ferita in più parti del corpo, potè trascinarsi a mala pena in sua casa; ed il feritore, che dapprima era scomparso, essendo ritornato sul luogo del dramma, veniva poco dopo arrestato senza che opponesse alcuna resistenza.

In seguito sarebbesi venuto a sapere che il feritore era un ex-scrivano militare, separato legalmente dalla moglie, alla vita della quale avrebbe già attentato altra volta. Aggiungesi che attualmente egli soffriva nella miseria con due bimbi da mantenere. — Tremendi misteri della vita coniugale!

*** *Altra tragedia in via Andrea Doria.* — La *Cronaca* è oggi proprio a tinte nerissime! Pur troppo! ed ecco un altro funesto avvenimento.

Stamane di buonissima ora gl'inquilini della casa n. 1, in via Andrea Doria, furono allarmati da grida di soccorso che venivano da un piccolo alloggio del 3° piano, in cui abita da qualche tempo una giovane sarta, certa Dobelli Maddalena, d'anni 24, da Salò (Brescia). Un inquilino passando vicino all'uscio di quel quartierino aveva sentito un forte puzzo di carbone ed udito una voce umana semi-spenta a chiamare aiuto.

Cos'era mai successo là dentro? In pochi minuti si è riunita della gente e si è corsi a chiamare la forza.

Apertasi la porta, si è sprigionata una gran quantità di gas carbonico, ed un orrendo spettacolo si è presentato allo sguardo degli accorsi.

La giovane inquilina di quella stanza giaceva cadavere col volto contratto su un piccolo letto di ferro; più in là un giovane si dibatteva cogli spasimi della morte. Chi era colui? È certo Onetti Luigi, d'anni 25 crediamo, furiere nell'8° regg. bersaglieri, di stanza in Milano. Egli era in licenza per 10 giorni in Piemonte e pare sia venuto a Torino per rivedere la sua amante, la sartina del 3° piano, ed aveva passata la notte in sua compagnia.

Ieri sera, secondo le informazioni vaghe che si hanno sul fatto, i due giovani sono andati in città, poi sono ritornati ed hanno preso il triste proposito di suicidarsi, di morire insieme in un solo amplesso.

E per ciò fare hanno scelto il carbone. Infatti essi hanno scritto delle lettere, hanno acceso un gran braciere in mezzo alla stanza e poi si sono addormentati.

Il carbone ha cominciato in breve tempo a produrre i suoi effetti, ma ha agito con più veemenza sul debole corpo della infelice Maddalena, che è morta prestissimo. Il giovane militare invece, di tempra più forte, ha resistito, ma colto dagli spasimi è riescito istintivamente a gettarsi giù dal letto ed a cercare carponi la finestra e quindi a gridare al soccorso con il poco fiato che ancora gli restava. Pare che una finestra sia stata aperta leggermente tanto da lasciar penetrare un poco d'aria respirabile. Ma il disgraziato era quasi privo di sensi e continuava a dibattersi... fino a che non venne sentito.

Appena le Autorità sono entrate in quel loco, dubitando di qualche reato, si impadronirono dell'Onetti, dopo avergli però prodigate delle cure, e lo hanno fatto trasportare all'infermeria delle carceri cellulari, dove si trova in cattivissimo stato; ma pare che non vi sia nulla a imputargli circa la morte della Dobelli e che il caso si debba ascrivere a suicidio.

Le lettere trovate sul tavolino erano dirette dai giovani alle rispettive famiglie ed è facile che in esse sia spiegato il movente del suicidio.

Si suppone del resto che si tratti di amore contrastato.

La camera in cui trovasi la Dobelli è piuttosto angusta.

In un angolo si vede ancora il braciere che servì ai giovani per darsi la morte. In mezzo un piccolo tavolo con suvvi delle lettere; stivalini, calze, gonne ed altri effetti di vestiario sparsi qua e là per la stanza. La Maddalena ha indosso la sola camicia, ed ha il volto tutto contratto.

Per ora le prime informazioni. A domani il resto.

** *Altro suicidio.* — Ieri, dal nuovo ponte di Vanchiglia, precipitavasi nel Po un povero ridotto a partito estremo dalla miseria. Orafo di professione, senza alcun mezzo di sussistenza fuor quello che poteva trarre dal lavoro che non riesciva a trovare, dopo aver resistito e lottato fin all'ultimo, piuttosto che mancare all'onestà, si suicidò. Questo si sa dalle carte che egli lasciò sul parapetto deposto sul tavolato del ponte, carte dalle quali risulta che il nome suo era Vittore P. fu Angelo, d'anni 45, da Intra.

Una guardia daziaria che aveva udito il tonfo del corpo corse in cerca d'aiuti, ma per quanto fossero sollecite le ricerche riescirono vane; le acque sono grosse e neanche stamane si era potuto ripescare il cadavere.

** *Arresti:* 4 per ozio e sospetti, 2 per questua, 1 donna, 1 per furto di legname.

**Stato civile di Torino** — 8 *maggio*. — NASCITE 21, cioè: maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI, N. 6 — [illegible] — Zambianchi Rinaldo con Valle Giuseppa — Ferrutto Giuseppe con Ivaldi Carlotta — Bertolio Michele con Gianello Giovanna — Barbarino Giovanni con Bongiovanni Margherita — Gallotto Marco con Stupenengo Carolina.

MORTI. — Bongiovanni Cristoforo, d'anni 89, di Mondovì, maresciallo dei Reali Carabinieri a riposo — Comello Caterina nata Ferrero, id. 37, di Moncalieri — Perino Anna nata Aimo, id. 56, di Castelnuovo — Bertolio Antonio, id. 62, di Casalborgone, celibato — Zanotti Giuseppe, id. 44, di Mangraudo, tessitore — Audetti Biagio, id. 23, di Torino — Audisio Giuseppe, id. 48, di Ciorano — Più 10 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 17, di cui a domicilio 14, negli ospedali 3, non residente in questo Comune 2.*

**Bollettino Meteorologico** del MINISTERO DELLA MARINA: 8 maggio. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 40 p.*

Estese depressione barometrica di 3 a 4 mm. in Sardegna. Il barometro è stazionario nella Sicilia occidentale, e si è alzato da 3 a 5 mm. sull'Adriatico e nel Jonio; da 2 a 3 mm. nei mari Liguri e Tirreno. Il cielo è coperto o nuvoloso con mare agitato soltanto nel golfo di Asinara, al Capo Lilibeo, dalla Palmaria a Civitavecchia e da Primaro a Rimini. Soffiano venti del sud forti e freschi in questi paraggi, a Cagliari, in Messina ed a Portoempedocle.

Vi è probabilità di venti forti o fortissimi specialmente tra nord-est e sud con pioggia e burrasche in molte stazioni. — P. F. DENZA.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 8 *maggio*.

| | Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 729,7 | + 10,3 | 8,0 | 87 | 14° 21' | N d. | n. p. e. |
| 9 a. | 730,9 | + 11,4 | 8,3 | 81 | 14 20' | N d. | coperto |
| 12 m. | 731,1 | + 13,4 | 8,3 | 71 | 14 25' | N d. | coperto |
| 3 p. | 730,9 | + 12,8 | 8,3 | 73 | 14 26' | N d. | pioggia |
| 6 p. | 731,1 | + 10,1 | 8,7 | 90 | 14 24' | NE d. | pioggia |
| 9 p. | 731,1 | + 9,4 | 8,0 | 95 | 14 25' | NE d. | pioggia |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 0,2; Massima + 16,2.
Acqua caduta mill. 21,5. — Min. notte 9 maggio + 8,9.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*). 10 maggio 1879. — Nascere del SOLE, 4,53. Passaggio al meridiano, 0,15. Tramonto, 7,34. — Nascere della LUNA, — — — Passaggio al meridiano, 4,4 matt. Tramonto 9,27 matt. — Giorno della Luna, 19°.

# CORRIERE DELLA SERA

8 maggio.

## CORTE DI CASSAZIONE.

Oggi alle ore 11 e 1/2 ant. ebbe luogo nella grande aula della nostra Suprema Corte l'insediamento del nuovo Primo Presidente S. E. il comm. Lorenzo Eula, senatore del Regno.

La funzione seguì senza la consueta pompa per espresso desiderio della prefata S. E.

L'avvocato generale comm. Robecchi nel pronunciare le sue requisitorie per l'ammessione di S. E. il comm. Eula ad assumere il primo seggio di questa nostra Suprema Magistratura, aggiunse poche, ma sentite parole per rammentare le rare doti d'ingegno, di dottrina e di cuore dell'illustre De Ferrari, che per inesorabile disposizione di legge ancor nel pieno vigor della sua potente intelligenza aveva dovuto abbandonare quel supremo seggio, e quindi servendosi del mito antico del famoso albero a cui divelto uno dei più rigogliosi suoi rami ne ripullulava un nuovo egualmente ammirabile e rigoglioso, raffigurò a questo novello ramo S. E. il comm. Eula, che per dottrina, ingegno ed affabilità di modi era chiamato dalla pubblica opinione a surrogarlo.

Dopo la proclamazione dell'immissione in possesso della novella carica il comm. Balegno, consigliere anziano, espresse la esultanza sua e della Corte di aver a capo un'illustrazione della Magistratura italiana, che il Foro Genovese cotanto rimpiange.

Alla sua volta S. E. il comm. Eula con quella modestia che è una delle tante doti di questo eminente personaggio ricambiò con voce sommamente commossa l'accoglienza fattagli con parole inspirate dalla più profonda venerazione e dal più sincero affetto per i membri della Corte e del Pubblico Ministero. E. B.

**La chiamata della 2ª categoria.**

Fu già annunziato che dal Ministero della guerra fu deliberato che gli uomini di 2ª categoria della classe 1858 siano chiamati sotto le armi il 5 giugno prossimo per la durata di circa tre mesi.

Ecco ora il manifesto per questa chiamata:

1. Gli uomini ascritti alla 2ª categoria della classe 1858 sono chiamati sotto le armi per ricevere l'istruzione militare durante il periodo di circa 3 mesi.

Essi dovranno presentarsi nel mattino del 5 giugno prossimo al sindaco del capoluogo del proprio mandamento di leva onde ricevere i mezzi di viaggio per raggiungere la sede del Comando del distretto.

2. Coloro che si trovino all'estero potranno ottenere che sia protratta la loro presentazione alla chiamata della 2ª categoria di altra classe, purchè ne facciano domanda al comandante del distretto, o per mezzo degli agenti consolari al Ministero della guerra.

3. Coloro che comprovino con dichiarazione della competente autorità scolastica di essere ascritti ai corsi universitari, liceali o tecnici, potranno essere autorizzati a differire la loro presentazione fino al 10 agosto prossimo facendone domanda al comandante del distretto 10 giorni prima della chiamata per ottenerne la relativa autorizzazione.

4. Coloro che si trovano fuori del distretto al quale appartengono per fatto di leva, potranno presentarsi al comandante del distretto nel quale dimorano per ricevere l'istruzione cogli uomini appartenenti a quest'ultimo distretto.

Coloro invece che preferissero presentarsi al rispettivo distretto di leva, dovranno recarvisi a proprie spese.

5. Coloro che intendessero presentarsi direttamente al comando del distretto, non hanno diritto ai mezzi di viaggio.

6. Quelli che appartengono al mandamento, nel cui capoluogo ha sede il distretto, dovranno presentarsi direttamente al comando del distretto stesso.

7. Coloro che non si presenteranno al sindaco nel giorno fissato per la chiamata sotto le armi, ed avranno ottenuto la facoltà di presentarsi il 10 agosto, dovranno recarsi a proprie spese alla sede del distretto.

8. Coloro che senza legittimi motivi debitamente comprovati non si presenteranno nel tempo stabilito, saranno a seconda dei casi puniti con castighi disciplinari, ovvero denunciati disertori, e puniti poi come tali a tenore del Codice penale militare.

**Notizie ferroviarie.**

*La macchina americana.* — In seguito alle corse di esperimento fatte sulle strade ferrate Romane con la macchina americana, specialmente costruita per essere alimentata con lignite, o con polvere di carbone, o con antracite, il Ministro dei lavori pubblici ha ordinato che si eseguiscano consimili corse anche sulle strade ferrate dell'Alta Italia.

La succennata macchina è, nelle sue parti accessorie, di tale costruzione che non potrebbe, così come è, essere usata sulle strade ferrate italiane. Serve però all'intento di riconoscere se o sino a qual punto i combustibili nazionali possano servire alla trazione nelle strade ferrate; ed è unicamente sotto questo punto di vista che la macchina in discorso farà delle corse di prova, trainando treni-merci sulle suddette linee, alimentata dalle nostre ligniti, sole o miste a litantrace od antracite, secondo sarà del caso.

# CORRIERE DEL MATTINO

9 maggio.

## NOTIZIE DA ROMA.

8 maggio.

*Il macinato in Senato.* — Volendo por mente a certe voci che corrono, molti senatori sarebbero rimasti poco persuasi delle previsioni fatte dall'on. Magliani nella esposizione finanziaria circa i mezzi che permetterebbero all'Erario di incassare l'equivalente della perdita, a cui andrà incontro per l'abolizione del macinato. I calcoli dell'on. Ministro si fondano sopra un periodo di tempo abbastanza lungo. Se nei 5 anni avvenisse una guerra, mancasse il raccolto, accadesse una qualsiasi crisi industriale o commerciale, come si riparerebbe al *deficit* lasciatoci dall'abolizione del macinato?

Quindi, stando a ciò che dicesi, il primo ramo del Parlamento non si mostra disposto, nemmeno dopo l'esposizione dell'on. Magliani, ad approvare il progetto di legge approvato dalla Camera il 7 luglio 1878.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

***Del mattino.***

**Parigi,** 8. — La *République Française* dice che la sezione dell'interno del Consiglio di Stato, nell'appello per abuso contro Orci vescovo d'Aix, decise esistere abuso. La *République* crede che l'Assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà tale decisione.

**Simla,** 8. — Yakub è arrivato stamane al campo inglese di Zandamak, coi ministri e parecchi membri di famiglia. Una guardia d'onore e Cavagnari lo scortavano. Il generale Prowne ricevette l'Emiro, che informò immediatamente il Viceré del suo arrivo, esprimendo il voto che si ristabiliscano amichevoli relazioni tra l'India e l'Afganistan.

**Belgrado,** 8. — Un trattato di commercio provvisorio con l'Italia venne firmato oggi sulla base della nazione più favorita.

**Darmstadt,** 8. — Il principe Battenberg è partito oggi per Livadia.

**Berlino,** 8. — Al Reichstag il commissario Burchard dichiara che il Governo non è in istato di modificare le disposizioni attuali riguardo al transito del commercio.

Lasker combatte vivamente il progetto doganale; vuole accordare le somme strettamente necessarie.

**Berlino,** 8. — *Reichstag.* — Bismarck, respingendo i rimproveri di Lasker, parla in favore dei progetti doganali.

Il presidente Forckenbeck rettifica le asserzioni di Lasker, che crede vivaci, ma non ingiuriose.

Bismarck, ringraziando, dice che rispetta l'opinione del presidente, ma egli, come presidente del Consiglio federale, ha le sue opinioni.

Lasker deplora che Bismarck sia uscito dalla sala e sia stato male informato sul suo discorso.

**Parigi,** 8. — Il Consiglio municipale di Parigi ricusa la franchigia dei diritti del dazio-consumo sugli oggetti di consumo, destinati ai rappresentanti esteri residenti a Parigi.

**Versailles,** 8. — Il Senato tenne una breve seduta. Le interpellanze annunziate furono ritardate o aggiornate.

**Parigi,** 8. — Grévy firmò un decreto di grazia per 440 condannati della Comune.

**Londra,** 8. — *Camera dei Comuni.* — Stanley dice che non si ha alcuna conferma delle notizie allarmanti di Natal pubblicate dal *Daily News*.

Chelmsford telegrafò martedì essere possibile altri rinforzi, necessari per Transwal e Natal. Il Governo attende i dettagli prima di prendere una decisione.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

## CAMERA DEI DEPUTATI.

8 maggio. (*Telegr. della* Gazz. Piem.) — Sono **approvati i seguenti progetti di legge:**

Abolizione delle tasse di navigazione e di trasporto sui fiumi, laghi, rivi e canali;

Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette nel Comune di Lampedusa;

Proroga per la elezione del nuovo Consiglio comunale di Firenze.

Il deputato *Incontri* prende da ciò occasione per raccomandare la sollecita presentazione della relazione sopra la legge circa i provvedimenti riguardanti tale città, e di rimandare la discussione di essa legge in una delle sedute straordinarie.

La Camera acconsente.

— Approva in seguito anche la legge per contratti, vendita e permuta di beni demaniali.

— Si discute quindi un altro schema di legge diretto a modificare la legge 1873 concernente l'affrancamento delle **decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.**

8 maggio. — (*Agenzia Stefani*). — Il ministro *Depretis* appoggia l'urgenza della legge relativa al Comune di Firenze: *Cavalletto* dice che la presentazione della relazione non tarderà guari, e confida che riescirà soddisfacente alle legittime aspettazioni della illustre città e di quanti fanno voti per la sua prosperità. Si conviene pertanto di discuterne in seduta straordinaria.

Viene poscia in discussione la legge pel compimento della **Facoltà filosofica e letteraria nella Università di Pavia.**

*Bonghi* biasima questo modo di procedere ad ogni tratto a variazioni di riordinamenti universitarii, senza concetti prestabiliti e scopi determinati. Egli è d'altronde convinto che il progresso della coltura non si verifica in proporzione dello aumento delle cattedre e dei professori. Non vede pertanto ragione sufficiente di questa legge, e la respinge.

*Umana*, *Nocito*, *Massarella*, *Gorla*, il ministro *Coppino* e *Cagnola Francesco* ragionano in favore della legge, contraddicendo anzitutto ai criteri da cui il preopinante si diparti; dimostrando poi che, colla legge proposta, non si istituiscono facoltà ed insegnamenti nuovi, ma solo si integrano quelli che l'Università di Pavia ha tuttora mancanti.

La legge viene quindi approvata.

Prendesi infine a discutere il disegno di legge contenente le disposizioni relative alle **ferie delle Corti e dei tribunali.**

*Bartolucci* fa considerare che la instituzione delle ferie è intimamente connessa coll'ordinamento giudiziario, la cui riforma, insieme con quella della circoscrizione, sta nei voti del Parlamento e del Paese. Epperciò propone sospendersi ogni deliberazione intorno a questa legge, invitando il Governo a presentare nell'attuale sessione il progetto della riforma accennata.

*Righi* approva la legge, intesa non a togliere un giusto e debito riposo ai magistrati, ma a governarlo in modo che non rechi il menomo danno all'amministrazione della giustizia. Nell'interesse della magistratura, della quale duogli dover dire che lamentasi la decadenza, si richiedono ben altri provvedimenti che quelli compresi nella legge di che trattasi, o desiderati dal preopinante; e ne accenna taluni. Raccomanda al Ministro di esaminare lo stato delle cose ed energicamente rimediarvi.

Annunziasi una interrogazione di *Baggio* al Ministro degli esteri sopra le disposizioni che intende prendere per proteggere gli interessi degli **Italiani sulle coste del Chilì.**

***Della sera.***

**Parigi,** 8, ore 9,45. — Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio particolare da Londra, in cui si annunzia che la situazione delle cose al Capo di Buona Speranza dà luogo a preoccupazioni pel Governo inglese.

Lord Chelmsford, comandante della spedizione contro i Zulu, avrebbe sollecitato nuovi rinforzi.

Un altro motivo d'inquietudine è l'atteggiamento dubbio dei *boers* (coloni olandesi), i quali reclamano la loro indipendenza.

Il principe Luigi Napoleone sarebbe ammalato a Durban.

**Roma,** 8, ore 3,35. — Ieri dopo la seduta della Camera ebbe luogo una conferenza amichevole tra gli onorevoli Sella, Cairoli e Depretis.

Venne stabilito di accordare alla Destra tre commissari sopra 9 per esaminare il nuovo progetto di legge elettorale.

— Il 4° Ufficio della Camera avendo esaminato il nuovo progetto elettorale rifiutò lo scrutinio di lista, nominando a commissario l'on. Pianciani, che invece lo propugna.

— Molti altri Uffici accettarono la proposta secondo cui per essere ammessi all'elettorato bisogna aver compiuto la seconda classe elementare d'istruzione.

***Del mattino.***

**Parigi,** 9, ore 10,10 ant. — Visto il prossimo ritorno delle Camere a Parigi, il Consiglio dei ministri ha già discusso il locale da destinarsi pel Senato.

Egli ha deciso di installare il Senato o nel palazzo del Lussemburgo, o nell'antico palazzo del Consiglio di Stato sul *Quai d'Orsay*.

L'adottamento del secondo progetto costerà 12 milioni e non sarà compiuto prima di 3 anni.

Provvisoriamente il Senato occuperebbe il cosidetto *Padiglione di Flora* alle Tuileries.

**Roma,** 9, ore 11,30. — Ieri la Commissione per le costruzioni ferroviarie tenne seduta dalle 2 alle 5 per discutere l'ultima proposta di Depretis.

La discussione fu lunga ed agitata, ma non fu presa alcuna conclusione definitiva.

Si deliberò di domandare al Depretis che specificasse quali dei 2400 chilometri della quinta categoria intendesse che fossero costrutti, essendovi fondi solo per 700 chilometri.

La questione si ritiene molto imbarazzante. Alcuni espressero dovesse darsi la preferenza alle linee settentrionali, perchè le meridionali sono già avvantaggiate colla promozione di categoria.

L'onor. Grimaldi compì la relazione introducendovi nuove modificazioni.

La Commissione ferroviaria è radunata nuovamente da stamane alle 10; essa è quasi in permanenza.

Gli onorevoli Delvecchio, Nervo, Guala, Fambri, Damiani, Ranco, Spantigati e altri 60 deputati presentarono un emendamento per le ferrovie funicolari Agudio, riferentesi a quelle di Mondovì e Superga.

Ranco domandò l'urgenza per una petizione dell'ing. Agudio, che a nome di una Ditta parigina offre di costrurre la linea Terni-Rieti approfittando della caduta del Velino per applicare il sistema Agudio su quella linea.

— Nomine giudiziarie: Capeni primo presidente alla Corte d'Ancona fu traslocato a Milano; Mazi giudice ad Aquila fu traslocato reggente la procura ad Alba; Rocalandro giudice a Savona fu traslocato a Udine; Spediani giudice da Volterra a Savona.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.



# AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

PARIGI (sera) maggio 7 8

| | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|
| FARINE | | | |
| 8 mar. pel corr. (1) | L. | 59 75 | 59 75 |
| » per giugno | » | 60 25 | 60 25 |
| » per luglio-agosto | » | 60 50 | 60 50 |
| » 4 mesi pel ultimi | » | 60 50 | 60 50 |
| ZUCCHERI | | | |
| » saccarino 88[18 (2) | » | 49 50 | 49 50 |
| » » 7[9 | » | 55 50 | 55 50 |
| » bianco 3 | » | 58 50 | 58 25 |
| » raffinato scelto | » | 138 — | 138 25 |

LIVERPOOL, 8 maggio (sera).
COTONI — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.
Mercato calmo.
Compratori riservati.
Importazione della giornata 10000.

HAVRE, 8 maggio (sera).
COTONI — Vendite balle 4500.
Mercato calmo.
A consegnare ribasso di un franco.
CAFFÈ — Venduti sac. 500.
Mercato pesante.
San Marco fr. 89 (3).

MARSIGLIA, 8 maggio (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. [illegible]
» — Vendite » 42700
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per [illegible], tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 chil. colli.

VERCELLI, 8 maggio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

| | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Riso andante | L. 37 — | a 37 50 | 26 63 |
| Id. mercantile | » 38 — | a 38 50 | 27 32 |
| Id. mercantile buono | » 38 75 | a 39 50 | 28 13 |
| Id. fioretto | » 41 — | a 42 25 | 29 73 |
| Id. bertone mercantile | » 35 — | a 36 25 | 25 43 |
| Id. bertone buono | » 37 75 | a 38 75 | 27 33 |
| Frumento mercantile | » 27 25 | a 28 25 | 19 82 |
| Id. buono | » 28 75 | a 30 25 | 21 08 |
| Segale | » 19 — | a 20 — | 13 91 |
| Meliga | » 16 — | a 17 25 | 11 87 |
| Avena misura locale | » 16 25 | a 16 75 | — — |

MILANO, 7 maggio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quint.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento nostrano | L. 26 75 | a 28 75 |
| Frumento Po | » 28 25 | a 29 75 |
| Granoturco | » 16 — | a 17 25 |
| Segale | » 20 60 | a 22 — |
| Riso nostr. dazio escluso | » 33 00 | a 41 — |
| Riso pugliese | » 33 60 | a 39 — |
| Avena | » 18 — | a 19 50 |

**Stagionatura delle Sete di Torino.**
**Bollettino dell'8 maggio 1879.**

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| [illegible] | Organzino | 8 | 675 57 |
| | Trame | | |
| | Greggia | 4 | 424 33 |
| | Articoli diversi | | |
| | Totale | 12 | 1101 92 |
| | Tot. nei mesi a oggi | 70 | |
| [illegible] | Organzino | 9 | 742 04 |
| | Trame | | |
| | Greggia | 3 | 312 63 |
| | Articoli diversi | | |
| | Totale | [illegible] | 1054 67 |
| | Tot. nei mesi a oggi | 126 | |
| [illegible] | Organzino | [illegible] | [illegible] |
| | Trame | | |
| | Greggia | [illegible] | 95 45 |
| | Articoli diversi | | |
| | Totale | [illegible] | 181 54 |
| | Tot. nei mesi a oggi | [illegible] | |

BORSA DI GENOVA. — 8 maggio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana — — cont. | 86 35 f.m. |
| Az. Banca Nazionale | 2131 — f.m. |
| Az. Credito Mobiliare italiano | 784 — f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — |
| Az. Ferr. Meridionali | 376 — f.m. |

Francia lettera 109 85 — denaro 109 73
Londra vista 27 44 — denaro 27 41
Oro da 22 [illegible] a 21 99 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 8 maggio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 contanti | 86 30 |
| id. f. m. | 86 47 1/2 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | 14 45 |
| id. stallonato | 12 60 |
| Azioni Banca Nazionale | 2140 — |
| » Banca Lombarda | 625 — |
| » Cotonificio Cantoni | 460 — |
| » Lanificio Rossi | 862 — |
| » Linificio e Canap. Nazion. | 198 — |
| » Regia Tabacchi | 881 — |
| » Ferr. Meridionali | 378 — |
| » Società Ceramica | 229 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | 263 73 |
| » Ferr. Sarde Serie A | 271 73 |
| » Ferr. Sarde Serie B | 253 25 |
| » Ferr. Alta Italia | 284 75 |
| » Regia Tabacchi | 509 50 |
| » Beni Demaniali | — — |
| » Pontebbane | 416 — |
| Boni Ferr. Merid. | 527 — |
| Francia a vista, meno 3 0/0 | 109 60 |
| Svizzera a vista, meno 4 0/0 | 109 60 |
| Londra a tre mesi a 3 | 27 47 |
| Francoforte a tre mesi a 4 | 134 — |
| Vienna a tre mesi a 4 | [illegible] |
| Oro | [illegible] |

| VIENNA, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 261 90 | 260 30 |
| Lombarde | [illegible] | [illegible] |
| Banca Anglo-Austriaca | [illegible] | [illegible] |
| Austriache | 267 — | 266 — |
| Banca Nazionale | [illegible] | 813 — |
| Napoleoni d'oro | 9 31 | 9 34 |
| Cambio su Parigi | 46 40 | 46 40 |
| Cambio su Londra | 116 90 | 117 10 |
| Rendita Austriaca | 67 35 | 67 20 |
| Rendita in carta | [illegible] | [illegible] |
| Unionbank | [illegible] | [illegible] |
| Rendita Austriaca nuova | 77 60 | 77 65 |
| Rendita Ungherese | 78 20 | 78 75 |

| BERLINO, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 456 — | 450 50 |
| Austriache | 465 — | 460 50 |
| Lombarde | 139 50 | 133 50 |
| Cambio su Londra | 20 34 | 20 33 |
| Rendita Italiana | 78 60 | 78 40 |
| Az. Regia Tabacchi | — — | 234 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 100 31 | — — |
| Rendita turca | 11 70 | 11 60 |
| Prestito russo | 85 40 | 85 10 |
| Prestito orientale russo | 56 40 | 56 10 |
| Argento per chilogrammo | — — | — — |

| LONDRA, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 98 5/8 | 98 5/8 |
| Rendita italiana | 78 1/2 | 78 1/4 |
| Spagnuolo | 15 1/4 | 15 1/8 |
| Turco | 11 1/4 | 11 1/8 |
| Egiziano del 1868 | 39 — | 39 1/2 |
| Egiziano del 1873 | 34 1/2 | 47 — |
| Argento | 50 1/8 | 50 1/8 |

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.s. 50,000.

| FIRENZE, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 86 57 1/2 | 86 57 1/2 |
| Rendita dal 1° gennaio 1879 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 98 | 22 — |
| Londra lettera | 27 47 | 27 45 |
| Cambio su Parigi | 109 87 1/2 | 109 60 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 870 — | 862 50 |
| Banca Nazionale | 2130 — | 2130 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 377 — | 376 75 |
| Obbligazioni Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 789 50 | 780 — |
| Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammort. | 81 03 | [illegible] |
| 3 0/0 francese | 79 45 | 79 47 |
| 5 0/0 francese | 113 82 | 113 75 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 78 67 | 78 80 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 171 — | 170 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Eman. | 255 — | 256 — |
| Azioni Ferr. Romane | — — | — — |
| Obbligazioni Lombarde | 261 — | 261 — |
| Obbligazioni Romane | 300 — | 300 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | [illegible] | [illegible] |
| Cambio sull'Italia | 8 3/8 | 8 3/8 |
| Consolidati inglesi | 98 5/8 | 98 5/8 |

**BORSINO,** 8 maggio — Borsa di Parigi, affari nulli, prezzi con variazioni affatto insignificanti, ma piuttosto tendenti al ribasso.

Apertura: 81 65, 79 47 1/2, 113 69 1/2, 78 80.

Chiusura, secondo la Stefani: 81 60, 79 47 1/2, 113 75, 78 80.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

Da noi la Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 86 47 1/2 a 86 45.

Per contanti 86 32 1/2 a 86 27 1/2.

Banca 2182 a 2180.

Mobiliare 784 a 783.

Banco Sconto 313 a 312.

Subalpina 895 a 894.

Affari nulli.

**BORSA Ufficiale,** 9 maggio. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 86 20 22 1/2.

Corso legale 86 22 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in liq. 311 50 pel 15 corr.

Oro da 21 97 a 22 01.

| CAMBI | a vista d. l. | a 3 mesi d. l. |
|---|---|---|
| Francia — 3 b. l. | 109 65 109 90 | [illegible] |
| Svizzera — 3 1/2 | [illegible] | [illegible] |
| Londra + 3 | [illegible] | [illegible] |
| Germania + 3 | [illegible] | [illegible] |

**CRONACA.** — 9 maggio — I prezzi di Parigi ci giungono sempre deboli: 81 60, 79 45, 113 72 1/2, 78 80.

Si parla di serie preoccupazioni per l'avvicinarsi della riapertura del Parlamento francese. L'elezione Blanqui, le leggi Ferry ed altre quistioni vitali si teme abbiano da suscitare dei dibattimenti burrascosi e minacciare l'esistenza del Ministero.

In presenza di tali eventualità molti compratori si occuparono in questi giorni di alleggerire le loro posizioni ed è a questo che si attribuisce la debolezza di questi giorni. Ma se il Ministero francese resiste alla tempesta che lo minaccia, come è assai probabile, la ripresa sarà altrettanto più viva.

Da noi oggi la Rendita fine mese si trattava da 86 47 1/2 a 86 42 1/2. Per contanti da 86 27 1/2 a 86 25. Le transazioni sembravano alquanto più attive del solito.

Az. Banca Naz. 2186 a 2182.
Az. Mobiliare 786 a 785.
Az. Banca di Torino 716 a 714.
Az. Banco Sc. 312 a 311 1/2 c.
Per fine corr. 313 a 312.
Az. Banca Subal. 894 a 893.
Az. Tabacchi 882 a 881.
Az. Meridionali 377 a 376 1/2.
Obbl. Meridionali 270 a 269.
Obbl. Cavour 545 a 544.
Obbl. San Paolo 495 a 494.
Obbl. Sarde n. 255 1/2 a 256 1/2.
Francia 109 85 a 109 95.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 95 a 22 00.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

## DA AFFITTARE

*per il pross. 1° luglio*

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte **al piano** terreno elevato, parte **al** sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3528

## Da affittare al presente

diversi **Alloggi** in via Assarotti, N. 8, e via Fabro, N. 2.

Acqua potabile, gas e calorifero. A. 58

## Casa di campagna

da affittare a San Francesco al Campo, composta di 6 camere mobigliate, con giardino e scuderia, cantone dei Bonicatti.

Dirigersi ivi dal proprietario, Villa Friolo.

## Casa da vendere

in Chieri, di 16 e più camere, o da affittare, signorilmente mobigliata, alloggio di 8 e più camere, con giardino e rustico.

Dirigersi al farmacista Giordano, via Roma. 0817

**Un giovane** che conosce l'italiano, il francese e la contabilità, desidera impiegarsi in qualche uffizio od in una famiglia in qualità di segretario.

Ottime referenze. Scrivere alle iniziali S. L., via Alfieri, 10, Torino.

**Chi vuole** mutuare sopra ipoteca rivolgasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

## Cercasi un socio

con capitale di L. 20,000, per dare ampliamento ad una industria avviatissima. Impiego volendo. Offerte con precise referenze alle iniziali A. B. X. 3605

**CERCASI** un posto da **Portiere**. Marito e moglie soli. Buone informazioni. Rivolgersi al portinaio di via Bertola, 26, Torino. 3615

**Si cerca** di rilevare un negozio ben avviato con articoli di facile smercio, se possibile in posizione centrale.

Indirizzarsi a C. L., ferma in posta, Torino. 3618

**Un giovane** che conosce bene il francese e l'italiano, avendo fatto i suoi studi in Alessandria d'Egitto, conoscendo perciò la lingua araba, si rivolge ai signori bachicoltori e sericoltori, onde ottenere un posto come interprete e contabile. Il medesimo può dare di sè ottime referenze.

Scrivere alle iniziali [illegible] M., N. 12, fermo in posta, Torino.

## DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

## Un rappresentante

SVIZZERO

che visita regolarmente la massima parte della Svizzera tedesca e francese, desidera avere la rappresentanza di qualche buona Casa, con articoli correnti. Buone referenze e cauzione.

Scrivere a G. G., N. 20, ferma in posta, Aarau (Svizzera). 3614

**Chi desidera** far acquisto della *Giurisprudenza Italiana*, si rivolga a questa Amministrazione.

## 14, VIA ROMA, 14

## Liquidazione volontaria

*per cessazione di commercio.*

Confezioni per ragazzi, fiori, piume, nastri, stoffe ed altri articoli di novità, col **ribasso del 30 per cento.**

Da rimettere il negozio con mobili. Rivolgersi al Negozio stesso. A. 56

## Cartoni del Giappone

ACHITA e SIMAMURA

**Seme giallo** cellulare a sistema *Pasteur* dei Pirenei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Lagrange, 22. 3379

## POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAFFERO Negozianti

## VENDITA

di lana e crine per materassi, presso i fratelli Pelissero, via San Maurizio, 9, Torino. 3606

## DA VENDERE

**Villeggiatura** detta la *Graziosa*, in Pinerolo, San Maurizio, di 25 membri circa, con o senza mobili e bigliardo, illuminata a gas, con giardino di giornate due e mezzo, il tutto cinto da muro.

Far capo in Pinerolo al proprietario cav. Accusani, od in Torino, al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 3619

## Vendita volontaria

di **Tenuta** nel Vercellese, a risaia, affittata, con acqua propria; domandasi 420 mila lire

**Cascina** presso Asti, regione vinifera, con civile e rustico, grande cantina con **vasi vinari** per 600 ettolitri, di rendita straordinaria a L. 90 mila.

**Casa in** Chieri con giardino per abitazione e per villeggiatura. L. 45 mila.

**Stabili** in tutti i generi e di gran valore.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino.

## Incanto volontario

Il 27 maggio corrente, ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. 125,485 05, la *grandiosa Villa Montabone in Moncalieri*, osservate le condizioni del Bando venale 30 scorso aprile.

Torino, 2 maggio 1879.

3598 *Gasparo Cassinis*, not.

## Avviso d'incanto

**Merci e Crediti.**

Addì 21 corrente maggio, ore 9 antimeridiane, in Asti, in una sala del Tribunale, avrà luogo l'incanto delle merci consistenti in tessuti cotone e dei crediti componenti l'attivo del fallimento della ditta Porta Avidano, per essere deliberati al miglior offerente in aumento al prezzo offerto di L. 75,100.

Le merci ed i libri dei crediti sono visibili in Asti, presso il signor Guglielminetti, sindaco del fallimento.

Le condizioni della vendita sono visibili in Torino, nello studio del procuratore sottoscritto, via Stampatori, N. 6.

3599 **Rumiano**, proc.

## Incanto

**di due Case in Torino.**

Alle 9 ant. delli 21 corrente maggio, avanti il notaio Borgarello, via S. Filippo, N. 6, piano 2°, ha luogo l'incanto di due case cadute nella successione del cav. Capello detto *Moncalvo*, situate in questa città, in via degli Artisti, numeri 13, 16 e 18.

Rivolgersi al notaio Borgarello. 3594

## CEROTTO

**all'Arnaca di YOUNG**, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFREDI via Finanze, 3 e 5. 3081

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'asta.**

Alle ore 2 pom. di venerdì, 23 maggio 1879, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine, per la vendita di terreno e caseggiati sovrastanti proprii del Municipio (già del signor G. B. Borgetti), situati in questa città, fra le coerenze del detto Borgetti a levante, della via Juvara a giorno, del corso S. Martino a ponente e della via Boucheron a notte.

L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo a corpo di L. 45,000.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 3600

## Ossido Ferro Manganico

**DIALISATO**

*del farmacista chimico*

**A. ZANETTI - MILANO.**

Molte volte i preparati di ferro non rispondono a guarire le *anemie, clorosi, povertà di sangue*, e ciò perchè nel sangue dell'ammalato havvi mancanza di *Manganese*.

*L'ossido di ferro manganico dialisato* ottiene con certezza la guarigione più prontamente che non tutti i preparati in ferro sinora conosciuti; prova ne siano gli apprezzamenti che ne fecero tutte le celebrità mediche d'Italia. **Bocc. grande L. 5; picc. L. 3.**

Deposito in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 3, ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore **A. Zanetti**, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3056

## Vendita volontaria

di CASA a Porta Susa, di buona costruzione, colla rendita del 6 per cento netto, per lire 110,000.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3604

## Feltri per Tettoie

**copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

**Cemento di Francia** 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 3215

## ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un torsacciolo di vetro Lire 4 e 8

**ROWLAND'S KALYDOR**

Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee. Lire 6.

**ROWLAND'S ODONTO**

Imbianca i denti ed impedisce la carie. Lire 3 50.

**ROWLAND'S EUKONIA**

è una nuova e soave polvere di toeletta. L. 3. Comprate sempre gli articoli ROWLAND **di 20, Hatton Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e **F. Accarani** via Accademia delle scienze 2039

## Convitto di giovani damigelle

Le sottoscritte si propongono di aprire un **Convitto di giovani damigelle** in una magnifica posizione nei dintorni della città di Zurigo. — L'insegnamento si estenderà alle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, al disegno, alla geografia, tenuta di libri, ai lavori femminili e alla musica. Le lezioni verranno date da un distintissimo professore e dalle sottoscritte. — Le allieve fruiranno d'una accurata educazione e di una gradevole vita di famiglia, nonchè di un vitto eccellente. — Prezzi moderati

Sorelle A. e S. HUNG
*Enge* presso *Zurigo*.

Per schiarimenti rivolgersi: al sig. Pastore Naef a *Otelfingen*, presso Zurigo; ai signori fratelli Dessaules a *Cernier*, cantone di Neuchâtel; al sig. H. Stamb, segretario del Kantons Kriegscommissariat a *Zurigo*; e al sig. H. Wild-Wirth, libraio a *Zurigo*, O. F. 1882. 3697

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## SACRA St. MICHELE

*Borgata San Pietro, altezza metri 753. Sorgenti minerali.*

**Palazzina** civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 662

## G. FULCHERIS

## Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

**Torino, via Po, num. 20.** 1678

## TRATTORIA DEL VARO

dei Fratelli ROVASIO

**Corso Vittorio Emanuele num. 9.**

Camerini particolari, salotto e vasto terrazzo col magnifico panorama della collina.

## CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

**Calandri Vittorio**

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 8863

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

### Avviso di concorso

al posto di Ispettore Sanitario Centrale delle Ferrovie Meridionali.

Si prevengono i signori Medici Chirurghi italiani che viene indetto un concorso per titoli al posto di Ispettore Sanitario Centrale per le Strade Ferrate Meridionali.

Questo concorso sarà giudicato da una Commissione composta di primari Professori Clinici in Medicina e Chirurgia.

L'emolumento assegnato all'Ispettore Sanitario Centrale sarà di lire cinquemila annue.

La residenza dell'Ispettore Sanitario Centrale sarà presso la Direzione dell'Esercizio attualmente in Ancona.

I requisiti richiesti ai concorrenti e gli obblighi a cui dovranno soddisfare risulteranno da apposito programma a stampa che verrà trasmesso a coloro che ne faranno richiesta per iscritto alla Direzione Generale delle Ferrovie Meridionali in Firenze, via Renai, 17.

Il tempo assegnato ai concorrenti per la presentazione dei documenti richiesti nel detto Programma, nonchè di quegli altri titoli coi quali crederanno corredare la loro domanda, scadrà colla fine del mese di maggio p. v.

3577 LA DIREZIONE GENERALE.

## STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

### AVVISO

### Gara per concessione di esercizio di Caffè nelle Stazioni di BOLOGNA - VERONA P. V. - PADOVA - VENEZIA

Col giorno **30 giugno p. v.**, venendo a scadere i contratti attualmente in corso per affitto di locali ad uso **Caffè e Buffet** annessi alle Stazioni di **Bologna - Verona P. V. - Padova** e **Venezia**, si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per gli affitti, durante un triennio, dei suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte, le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in **Milano, Corso Magenta, N. 24**, comprovante che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in denaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la soprascritta: **Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nella Stazione di . . .** in modo che le pervenga non più tardi del giorno **21 maggio corrente**. L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione saranno restituiti i depositi d'asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario dal quale non potrà essere ritirato che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno **23 maggio corrente** presso la Direzione dell'Esercizio e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 2 maggio 1879.

3609 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

## Direzione del R. Manicomio di Torino

Appalto per affittamento della Farmacia in Collegno.

Martedì 20 maggio prossimo, ore 10 ant., in Torino, via Giulio, N. 22, avrà luogo l'incanto a partiti segreti per l'affittamento della Farmacia propria di questo R. Manicomio, situata nella ex Certosa di Collegno, ora Manicomio succursale.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria di questa Pia Opera.

L'incanto si aprirà sul prezzo d'affitto di annue L. 500.

*Per la Direzione*

3581 **Il Sº-Segretario TONELLI.**

**ESTRATTO VEGETALE**

## NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO [illegible]

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

## FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, nè tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico *che mai altera i denti.*

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Se domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia ed il suo Trattamento.*

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani.** 3470

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di BIELLA PIAZZO

**Trovasi aperto con notevoli miglioramenti**

*SERVIZIO INAPPUNTABILE*

Dirigersi al Direttore Dott. IGNAZIO DEBERNARDI. A. 60

*OPPRESSIONI - TOSSI CATARROSE*

Guariti colla

## CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatola grande L. 3.25. Scatola piccola L. 2.25, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Barberis** successore a **Bonzani.** 3464

## Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1.50; piccole L. 1.

Presso **D. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

*Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.*

NATALE LANGE, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI — ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte. — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa 10 anni.

La più antica ed accreditata Fabbrica DI

## MATERIALI CEMENTO

*la prima fondata in Italia*

**e la più volte premiata.**

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa Pordland e Pordland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

NATALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimensione, da lavoro e costrut.

## Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Fa vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. [illegible]

## ASTHME NEVRALGIES

**MEDAGLIA D'ONORE**

*Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni*, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

*Micranie, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3380

## MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

*Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.*

**Scolo sieroso e purulento.**

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma, alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5 2961

Torino — Tip. Roux e Favale.